DOPPIOZERO

Cinquantâ??anni di Milano Libri

Maddalena Fiocchi
7 Giugno 2012

La libreria Milano Libri ha compiuto cinquantâ??anni e Anna Maria Gandini ha deciso di organizzare una festa e di pubblicare un piccolo libro, stampato da Giorgio Lucini, che ne ripercorre per immagini e parole la storia: *Milano Libri - 1962/2012*.

Anna Maria Ã¨ la libraia che ha dato vita e carattere alla bottega di via Verdi al 2 da quando, nel 1962, la rilevÃ² insieme alle amiche Vanna Vettori e Laura Lepetit, fondatrice in seguito della casa editrice La Tartaruga.

La celebrazione, organizzata da Francesco Micheli e AndrÃ©e Ruth Shammah, si Ã¨ tenuta nella serata di lunedÃ¬ 21 Maggio al Teatro Franco Parenti.

Il libricino contiene una breve introduzione di Roberto Cerati, tre scritti di Anna Maria Gandini e un racconto di Giovanni Gandini, *Marito di Libraia*, tutto da correggere: â??libri e vino si confondono di continuo, le copertine si macchiano, il Porto Ã¨ travasato negli scatoloni dei nuovi arrivi, ci sono piÃ¹ gatti che topi ma rende un servizio allâ??umanitÃ . Indica come bisogna trattare lâ??*autore yuppyâ?*•.

In fondo al volume, come ultimo regalo, â??I libri da salvareâ?•, un elenco di titoli compilato per il corso sullâ??assortimento della Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri, di cui Anna Maria Ã¨ stata prima allieva, poi membro del comitato.

Numerose fotografie documentano gli incontri piÃ¹ o meno informali tra librai, lettori e autori che si sono verificati in libreria nellâ??arco di questo mezzo secolo di vita. Si vedono tra gli atri John Irving e Frank Dickens. Sono riprodotte anche copertine, illustrazioni, disegni e locandine. Immagini e testo si accompagnano a vicenda senza prevaricazioni. Cerati chiarisce da subito un fatto incontestabile: tra le librerie â??ci sono quelle che vendono libri, e altre in cui si parla di libri. Ã? naturale che le une hanno i loro clienti, le altre i loro lettori. La Milano Libri ha avuto, in particolare, la natura di queste ultime.â?•

Sta qui la ragione del suo impatto sulla cultura milanese. Ha privilegiato da subito editori nuovi, dando inoltre spazio al fumetto e allâ??illustrazione (piÃ¹ tardi alla grafica, allâ??architettura e alla moda) quando nessuno lo faceva. AcquistÃ² i diritti per la traduzione dei Peanuts, in seguito a cui nacque poi la rivista *Linus* (avventura narrata da Giovanni Gandini in *Storie Sparse*, appena pubblicato da Il Saggiatore a cura di Alessandro Beretta e Alberto Saibene). Ma soprattutto Ã¨ stata fin dallâ??inizio un ambiente accogliente dove i lettori si davano appuntamento, gli autori e gli illustratori si fermavano volentieri, chiacchieravano,

compravano, leggevano e ritornavano.

La cultura, che Ã¨ fatta di persone, entrava proprio lÃ¬, accanto al Teatro alla Scala, e ne usciva arricchita e trasformata: Charles Schulz, Copi, Roland Topor, Umberto Eco, i racconti surreali e i topini delicati ma impietosi di Giovanni Gandini oppure quelli di Art Spiegelman, autore di *Maus*: la Milano Libri Ã¨ la pentola dove la fortuna nostrana di queste pietanze ha trovato spesso una fondamentale elaborazione.

Alle nove meno dieci, allâ??ingresso del teatro in Via Pier Lombardo câ??era una coda composta, in strada un viavai di taxi e biciclette.

Tutti i clienti di sempre, signore borghesi e trentenni squattrinati, il mondo dellâ??editoria, gli intellettuali e tutti i collaboratori della libreria che le hanno permesso di arrivare fin qui.

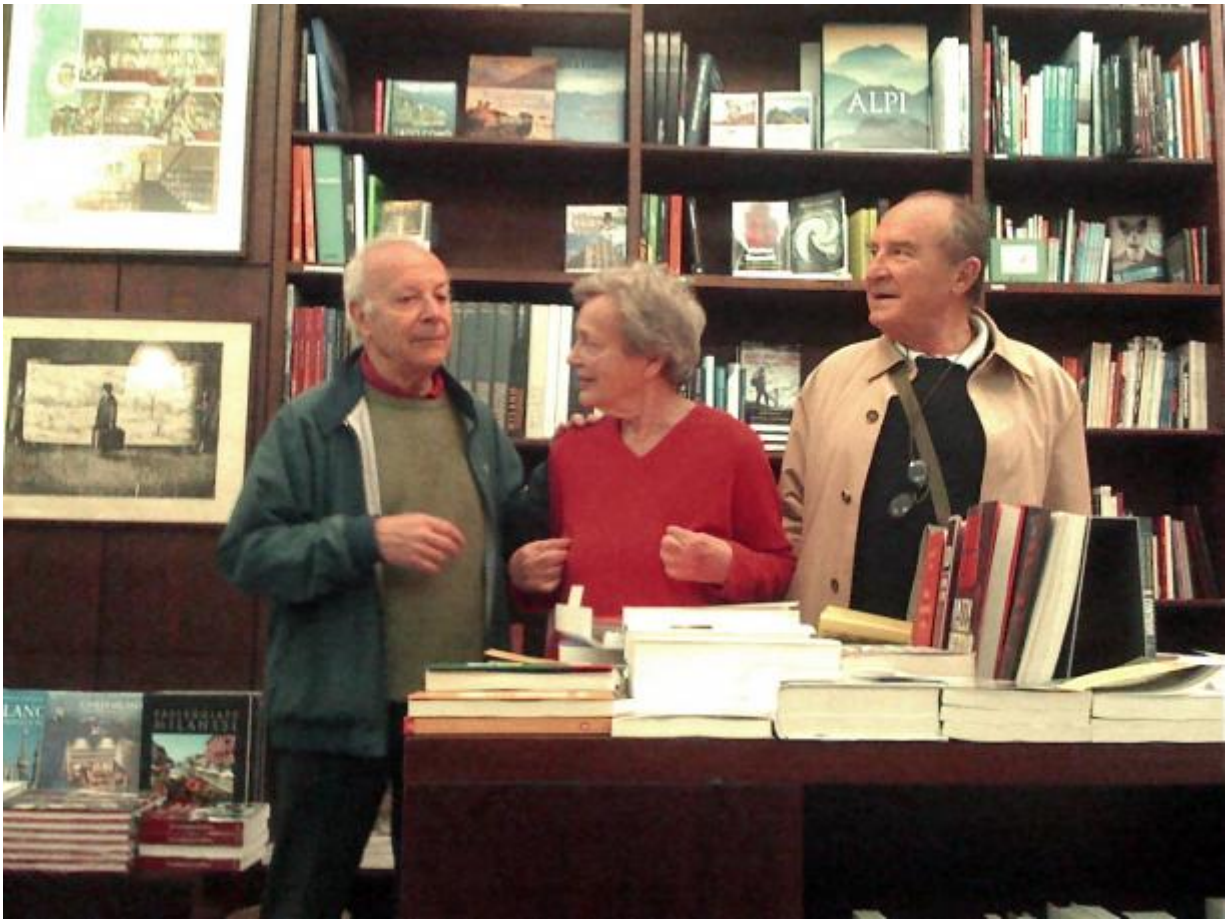
La festa si Ã¨ svolta secondo le modalitÃ di uno spettacolo, canovaccio il volume pubblicato da Lucini, davanti a una platea percorsa da una trama complessa di amicizie e relazioni professionali.

AndrÃ©e Ruth Shammah e Francesco Micheli hanno aperto la serata ricordando la cittÃ in cui la libreria ha mosso i suoi primi passi, quella di Strehler e della Scala di Paolo Grassi.

Allâ??apertura del sipario sono comparse in scena tre attrici: Patrizia Zappa Mulas, Anna Nogara e Silvia Amendola, tre donne come le signore che cinquantâ??anni fa presero in mano la libreria, che per tutta la serata si sono alternano nella lettura di brani pubblicati nel libro e di lettere degli amici che non hanno potuto esserci, interrotte talvolta da personaggi che sono saliti sul palcoscenico per dare la testimonianza.

Una lettera di Alberica Archinto ricorda la libreria come un posto pieno di bambini; mentre un testo di Arbasino ricorda quando vuotava le vetrine della libreria.

Lella Costa ha spedito un video, dove legge lâ??incipit di â??La libreria delle tre signoreâ?•, il primo dei testi della Gandini, quello scritto da poco insieme a Laura Lepetit. Anna Maria, per bocca di Lella, afferma di dormire sonni tranquilli perchÃ© ha ceduto da poco al Centro Apice dellâ??UniversitÃ degli Studi di Milano lâ??archivio di quarantâ??anni di attivitÃ del negozio perchÃ© possa essere consultato, studiato e trasmesso; poi racconta degli inizi, delle tre ragazze sprovvedute che hanno dato vita allâ??attivitÃ e delle strepitose storie che il mestiere di libraia lâ??ha portata a vivere.



Si sono poi alternati sul palco Ricky Gianco, che quando era un ragazzino lavorava alla Ricordi, Gaetano Liguori che ha accompagnato al piano alcune letture, e il regista Maurizio Nichetti. Lâ??agente letterario Marco Vigevani, aderendo al gioco inaugurato dallo spietato catalogo dei lettori compilato da Anna Maria nella lettera a un giovane in procinto di diventare libraio, pubblicata in *Milano Libri â?? 1962/2012* col titolo â??Vita da libraiaâ?•, ha asserito di essere il â??lettore Caneâ?•, quello che in libreria si schiaccia sulle pareti e fiuta; mentre Arturo Schwarz ha affermato che lettura per lui non Ã¨ un diletto, ma il pane quotidiano indispensabile per sopravvivere in questo mondo â??orribilmente malatoâ?• impegnandosi per migliorarlo.

La serata Ã¨ un evento, come va di moda dire adesso, ma ha unâ??importanza diversa da quella delle manifestazioni che il mondo della comunicazione milanese ha battezzato impropriamente con questo nome, perchÃ© davvero riguarda qualcosa a cui non siamo abituati: una libreria indipendente compie cinquantâ??anni e si proietta verso il futuro.

Il giorno successivo alla festa la libraia era in libreria. Quando le ho domandato quale sia la differenza tra la Milano del â??62 e quella di oggi, vista da dietro le sue vetrine, mi ha risposto cosÃ¬: â??Lâ??altro giorno sono andata con Lucini alla Biblioteca Sicilia di Via Sacco, una biblioteca rionale collegata a quella di Baggio. Ho trovato persone dedicate, entusiaste e estremamente preparate. A Milano câ??Ã¨ molta gente con talenti e competenze straordinari. Nel â??62 i talenti emergevano, oggi mi sembrano poco valorizzatiâ?•.

Se ultimamente Anna Maria Gandini dorme sonni tranquilli Ã¨ proprio perchÃ© ha avuto il coraggio di scelte che in passato, scommetto, le hanno regalato anche qualche notte insonne. Diffida dei best seller. Vuole accontentare la pluralitÃ dei gusti dei clienti privilegiando la qualitÃ della proposta e proprio la sua diffidenza per le operazioni facili Ã¨ stato lâ??elemento che ha permesso alla libreria di trovare un posto nelle abitudini di tanti intellettuali milanesi e stranieri e di piacere a chi ama i libri. Ã? stata una lungimirante scelta di marketing; e non a caso Milano Libri ha attirato lâ??attenzione di Franco Lagiannella e adesso fa parte della sua catena di librerie indipendenti. Non possiamo conoscere il futuro, ma questa libreria ha guadagnato la possibilitÃ di rinnovarsi, continuare a lavorare e proporre ai suoi lettori la sua selezione cosÃ¬ peculiare.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

TEATRO
GEROLAMO
MILANO
stagione
78-79
31 dicembre 1978 - ore 20,30
recita di capodanno
repliche dal 2 al 14 gennaio 1979
21
16,30
COPI
IN
LORETTA
STRONG
poltrone e palchi L. 4.000
riduzioni: ARCI, ACLI, ENDAS, gruppi L. 3.000
balconata L. 2.500
biglietteria
871423